

**CRITERI DI VALUTAZIONE
PROGETTI A COFINANZIAMENTO
FONDO SOCIALE EUROPEO**

(art. 7 del DPP n. 18-125/leg. di data 9 maggio 2008)

**GUIDA ALLA PROGETTAZIONE
PROGETTI A COFINANZIAMENTO
FONDO SOCIALE EUROPEO**

Rispetto al “consolidato” del passato, le modalità di progettazione degli interventi aventi contenuto formativo, con l’annualità 2008, segnano un deciso punto di svolta.

Si passa infatti da una progettazione “semiguidata” ad una progettazione sostanzialmente “libera” nei contenuti, nelle metodologie e nell’articolazione.

Con questo si presuppone siano acquisite alcune importanti mete, nell’ambito del sistema formativo trentino, nel momento in cui questo diventa del tutto aperto al mercato della concorrenza europea:

- i progettisti devono considerarsi “maturi” e pertanto non hanno più bisogno di essere guidati nell’impostazione di ipotesi di intervento;
- è consentita la massima libertà metodologica alla progettazione (nessun modello è preferito rispetto ad altri);
- risulta opportuno dare la possibilità allo sviluppo di una creativa espressione di contenuti che possa essere feconda di innovazioni.

Un solo elemento viene considerato come “valore indiscutibile”: la capacità di sintesi, quale attitudine (valorizzata fra l’altro anche in ambito europeo), indispensabile in capo ad ogni progettista.

Ciascuna proposta progettuale (esclusa la parte di sintesi degli elementi statistici e quantitativi: anagrafica del progetto) non potrà quindi essere presentata con una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri (spazi inclusi). Quanto proposto (nelle forme più diverse) oltre tale limite non potrà essere letto e valutato.

In sede di valutazione sarà quindi apprezzata la capacità di proporre sinteticamente, pur nella dovuta completezza le proposte progettuali.

Sarà ugualmente apprezzata l'attenzione alle strategie orizzontali di intervento:

per la programmazione 2007-2013: Tutela delle pari opportunità e non discriminazione, Promozione di attività innovative e Sviluppo sostenibile.

Esiste la sola tipologia di ATTIVITA' CORSUALE (con possibilità di inserire all'interno ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO).

In relazione ai punti sotto indicati ed in attuazione dei criteri/indicatori di valutazione, vengono di seguito riportate delle indicazioni utili per una adeguata redazione della descrizione progettuale.

In primo luogo saranno in particolare apprezzate sia la rispondenza alle priorità della programmazione provinciale riportata nel Programma Operativo, (con riferimento agli obiettivi specifici ed operativi relativi ai diversi Assi prioritari di intervento) sia, per fronteggiare i punti di debolezza ed opportunità espressi nell'analisi S.W.O.T, l'attenzione alle strategie orizzontali di intervento (la tutela delle pari opportunità e non discriminazione, la promozione di attività innovative, lo sviluppo sostenibile).

La stesura della descrizione progettuale avverrà direttamente nel Sistema Informativo (questa modalità permetterà il controllo del rispetto del limite di caratteri come precedentemente definito). Il Sistema Informativo genererà quindi una stampa pdf di quanto inserito e la stessa dovrà essere sottoscritta e inviata secondo le

modalità definite nell'Avviso.

Nel caso il preventivo finanziario venga effettuato secondo lo schema ordinario, al fine di consentire all'amministrazione di valutare la congruità delle voci non parametrate è possibile effettuare una breve descrizione di quanto esposto nella voce corrispondente, utilizzando il campo note disponibile nell'applicativo informatico accanto al preventivo finanziario.

Inoltre è possibile allegare alla descrizione progettuale massimo 3 tabelle o schemi senza aggiungere alcun commento descrittivo.

Nella procedura informatica on line vengono già indicati gli item **fondamentali** per la redazione della descrizione progettuale, che sono:

- **I bisogni del contesto e dei beneficiari cui il progetto intende rispondere.**
- **Gli obiettivi attesi di sviluppo locale e i vantaggi per i beneficiari diretti.**
- **La risposta dell'intervento alle priorità indicate dalla programmazione FSE 2007/2013.**
- **L'articolazione, i contenuti, la metodologia e i dispositivi di valutazione dell'intervento e degli apprendimenti.**
- **Gli eventuali supporti all'apprendimento ed altre indicazioni.**

Nel quadro degli indirizzi, delle strategie e delle prescrizioni contenuti nei documenti ai quali l'Avviso fa riferimento, è necessario che vengano chiaramente riportati i fabbisogni rilevati dai diversi attori presenti nel territorio e qualsiasi altro riferimento obiettivo che supporti la proposta formulata.

Nell'indicare i fabbisogni si avrà cura di specificare modalità e fonti informative tramite le quali si sono evidenziate le esigenze di

cui sopra e - qualora siano stati attivati - con quali specifici strumenti, indagini e studi si è arrivati a identificare la domanda (indicare documenti a sostegno, studi o ricerche specifiche).

Dovrà emergere una chiara finalizzazione dell'attività proposta rispetto al contesto di riferimento, compresa la coerenza/integrazione con piani di sviluppo locali (ove esistenti), in applicazione delle:

- **priorità della programmazione provinciale** riportata nel Programma Operativo, (obiettivi specifici ed operativi relativi ai diversi Assi prioritari di intervento, punti di debolezza ed opportunità espressi nell'analisi S.W.O.T),

- **strategie orizzontali di intervento**

- Tutela delle pari opportunità e non discriminazione

Nel progetto dovranno essere descritte le misure adottate per favorire le pari opportunità e per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Sarà apprezzata ogni azione positiva, anche di sensibilizzazione, in tema di superamento di tutte le discriminazioni, per facilitare l'accesso di determinate categorie alle attività formative o alle varie occupazioni, o per garantire alle persone occupate flessibilità nell'impiego e/o il sostegno alla permanenza sul lavoro e che favoriscano la progressione di carriera.

- Promozione di attività innovative

Saranno apprezzate quelle operazioni che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali e che introducono elementi pro-attivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, che siano proposte per la prima volta in quello trentino;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

○ Sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema di sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente di vita e di lavoro a breve, a medio e soprattutto a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo: uno sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

Dovranno risultare evidenti quali cambiamenti e miglioramenti l'azione proposta sarà presumibilmente in grado di apportare rispetto ai bisogni espressi dal contesto e dall'utenza potenziale.

In particolare per le azioni dell'Asse III – ob. spec. G, l'attenzione dovrà essere focalizzata sui bisogni specifici espressi dall'area del disagio.

Per le azioni dell'Asse IV – ob. spec. H ed ob. spec. I, fatto salvo il riferimento generale alle priorità della programmazione provinciale, l'attenzione dovrà essere concentrata sul contesto di apprendimento formale (scolastico/formativo) e più in particolare sul contesto del gruppo destinatario dell'intervento, evidenziando criticità e fabbisogni esistenti.

Anche in questo caso dovrà emergere una chiara finalizzazione della proposta e la sua capacità di apportare cambiamenti rispetto ai bisogni espressi nel contesto.

Rispetto alla **descrizione degli obiettivi**, per le azioni con aree di intervento definite nel “Programma Annuale”, devono essere indicate:

- la descrizione della *figura professionale* oggetto della proposta, con una sintetica indicazione delle conoscenze, capacità ed abilità connesse con i possibili "ruoli" che tale figura potrà assumere in un contesto lavorativo;
- le *competenze traguardo* in termini di conoscenze, capacità e abilità che si intendono raggiungere con l'intervento, in riferimento alla figura professionale.

Per quanto riguarda le azioni con aree di intervento non definite nel “Programma Annuale”, deve essere indicato l'insieme di competenze traguardo in termini di conoscenze, capacità, abilità che si intendono raggiungere con l'intervento.

Si raccomanda di evidenziare un numero limitato ed essenziale di competenze di valore (competenze chiave o essenziali, ovvero quelle da cui dipende il successo di una certa figura professionale).

Rispetto ai **beneficiari degli interventi** formativi, coerentemente con quanto previsto dalle diverse azioni, va sviluppata una specifica analisi dell'utenza potenziale (caratteristiche generali - cognitive e psicosociali) cui è rivolta l'azione proposta. In particolare dovranno essere indicate:

- le caratteristiche distintive, comunque espresse in forma anonima (genere, età, esperienza pregressa e motivazioni);
- gli eventuali requisiti di ammissibilità (titolo di studio ove richiesto ecc.);

- il tipo di conoscenze iniziali presupposte nei destinatari al momento dell'avvio dell'intervento e le eventuali carenze su cui si ritiene di intervenire;
- caratteristiche dell'utenza che rendano eventualmente necessario l'inserimento di eventuali attività di supporto.

I requisiti di partecipazione per le singole azioni devono rispecchiare quanto previsto nella programmazione provinciale FSE approvata annualmente con deliberazione della Giunta provinciale nella *“Sezione FSE delle attività a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo” ad integrazione del Programma annuale delle attività formative*.

In particolare, per gli interventi rivolti agli allievi del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino dovranno essere indicati l'Istituto per il quale viene proposta l'iniziativa, la classe interessata all'intervento o la classe di provenienza degli allievi .

Rispetto all'**articolazione del progetto**, va precisata la sequenza logica tra le parti teoriche, pratiche e le esperienze esterne, stage o altro.

Dovranno essere indicati l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi, gli elementi di flessibilità dell'intervento e le strategie che consentano di agire tenendo conto delle diverse caratteristiche dei partecipanti.

Dovranno essere indicate eventuali azioni compensative o di sostegno per consentire ai partecipanti che muovono da presupposti curriculari diversi di partecipare con profitto all'attività formativa prevista.

Qualora l'intervento preveda un periodo di stage, occorrerà definire con accuratezza il progetto relativo, esplicitando gli obiettivi che si intendono perseguire, le attività che si considerano

utili ai fini del profilo professionale da formare, il raccordo con le altre fasi del progetto formativo.

E' necessario che lo stage, ove previsto, comporti specifici momenti di rientro formativo e di verifica in aula e che, ove la natura del corso lo permetta, venga realizzato in più fasi.

I contenuti da trattare nel corso dell'azione formativa dovranno essere in stretta correlazione con gli obiettivi indicati. Di ogni singola fase/modulo/Unità Formativa in cui sono articolati i contenuti, dovranno essere specificati in modo identico a quello riportato nell'anagrafica del progetto, la segnatura, il titolo e la durata in ore.

Nell'indicazione delle **risorse organizzative e professionali**, va evitata la riproposizione di parti di documenti relativi all'accreditamento o alla certificazione di qualità, si tratta quindi di illustrare l'organizzazione di presidio del progetto indicando responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti.

Qualora sia prevista la figura del codocente, in assenza di un'adequata descrizione del ruolo all'interno del progetto, non verrà riconosciuto il relativo costo nel preventivo finanziario.

Le metodologie didattico/formative devono essere strettamente raccordate agli obiettivi, ai contenuti, all'articolazione ed alla tipologia degli utenti, evitando la mera elencazione. In generale dovranno caratterizzarsi per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti rispetto alle attività proposte.

Rispetto alla FaD, si riconoscerà come **Formazione a Distanza Sincrona** l'insieme delle metodologie e tecnologie che permettano, attraverso l'utilizzo di piattaforme software, la creazione di un'aula virtuale.

Questo comporta quindi che sarà definito come FaD sincrona tutto ciò che può essere riconosciuto come on line learning, intesa come metodologia di insegnamento, che permette di trasferire conoscenze ed esperienze attraverso internet. Per realizzare la FaD sincrona sarà quindi obbligatorio l'utilizzo di una piattaforma software, che consenta di creare la classe virtuale e mettere in relazione gli allievi del corso tra loro, con il docente ed il tutor.

Le utilities minime che rispondono a quest'esigenza sono:

- il collegamento sincrono audio-video con il docente,
- la chat line, che consenta una comunicazione sincrona tra allievi, con i tutor, con i docenti, permettendo così la partecipazione a discussioni, la condivisione di concetti relativi alle aree tematiche oggetto del corso/modulo.

Non sono pertanto considerati FaD Sincrona: il forum di discussione, le FAQ, il materiali didattico consultabile on line, la consultazione di siti, l'utilizzo di sistemi di posta elettronica, le esercitazioni con strumentazioni telematiche.

Nel caso siano previsti **viaggi di istruzione essi dovranno risultare coerenti con gli obiettivi formativi** ed è necessario che vengano forniti dettagli per quanto possibile precisi sul luogo, sulle durate in ore e in giorni e sul numero di partecipanti.

Le stesse informazioni sono richieste in caso di **stage all'estero**.

Nel periodo di Programmazione in corso, una particolare attenzione dovrà essere posta al complesso sistema dei **dispositivi di valutazione**, come indicato anche nell'art. 7 del DPP.18-125/Leg./2008.

Nel progetto dovranno essere previste e indicate modalità di verifica e valutazione/autovalutazione da realizzarsi a cura dell'Ente gestore, relative sia a singole parti del percorso (in itinere), e al progetto complessivamente (finale), sia alla spendibilità degli apprendimenti realizzati.

La verifica dovrà pertanto riguardare sia gli esiti negli apprendimenti dei destinatari che gli indicatori di efficacia delle metodologie e degli strumenti impiegati.

LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

Nell' eventuale inserimento di azioni di supporto dovrà emergere con chiarezza il valore aggiunto che si intende conseguire e le motivazioni che lo sostengono, in relazione all'azione corsuale di riferimento.

La finalità generale di un intervento di supporto all'apprendimento è quella di favorire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi sottesi all'azione corsuale cui si riferiscono.

Sarà pertanto necessario esplicitare gli obiettivi specifici (i risultati attesi) che l'intervento di supporto si propone di perseguire, coerentemente con le caratteristiche delle diverse tipologie di intervento previste (sensibilizzazione, orientamento, transizione e inserimento lavorativo, supporto ai processi di apprendimento ecc...).

La parte corsuale e quella di supporto condividono la stessa finalità: favorire il potenziamento o lo sviluppo di specifiche competenze individuate nell'analisi dei fabbisogni e declinate nella progettazione formativa. Le due parti devono caratterizzarsi come un processo integrato, in cui siano esplicitate le caratteristiche organizzative, logistiche, temporali, ecc. ...

Il proponente dovrà indicare il numero dei **soggetti che beneficeranno** dell'intervento di supporto e le caratteristiche degli

stessi che rendono necessario l'intervento proposto.

Qualora vengano proposte diverse azioni di supporto, l'indicazione dei destinatari verrà articolata con riferimento ad ogni specifica azione di supporto prevista.

Coerentemente con gli obiettivi indicati precedentemente, vanno indicati **l'articolazione e i contenuti** specifici previsti dall'azione di supporto con riferimento anche allo sviluppo dell'azione corsuale di cui esse fanno parte integrante.

E' possibile scegliere una o più di una delle tipologie proposte, compatibilmente con gli obiettivi prefissati e con le caratteristiche dell'utenza.

L'attività di supporto può essere svolta individualmente o in gruppo. Nella tipologia di supporto "Transizione e inserimento lavorativo" non è possibile attivare interventi svolti in gruppo.

Le ore descritte nella descrizione progettuale verranno prese a riferimento anche per la quantificazione economica di tale parte progettuale.

Va indicata **l'organizzazione di presidio** del progetto di supporto formativo, con responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti; i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto, con una breve indicazione dell'esperienza specifica precedentemente acquisita, sia delle risorse interne, sia delle risorse esterne investite di incarichi di rilievo evitando comunque la riproposizione di documenti prodotti per l'accreditamento o parti degli stessi.

Il proponente dovrà precisare con quali **sussidi/strumenti** intende

realizzare le azioni di supporto. Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata alla descrizione delle metodologie impiegate, coerentemente con gli obiettivi, con l'articolazione dei contenuti, e con la tipologia degli utenti.

Anche nell'azione di supporto, il proponente provvederà ad indicare quali azioni e dispositivi di **verifica e di autovalutazione** intende predisporre.

Qualora l'Ente non intenda utilizzare il supporto all'apprendimento, è invitato a spiegarne il perché. La motivazione, se giudicata adeguata, gli consentirà di ottenere punteggio positivo alla voce C5) Qualità delle attività di supporto all'apprendimento.